



Caro carburanti, CNA Fita: allarme per l'autotrasporto

“Oggi è veramente difficile pianificare un servizio di trasporto con un gasolio dai prezzi così instabili“. È quanto ha dichiarato Michele Santoni, presidente di CNA Fita, nel corso di un'intervista a Autotrasporti, la trasmissione di Radio 24 dedicata al mondo dei trasporti e della logistica.

Di fronte a una nuova impennata dei carburanti e all'imminente fine dello sconto sul gasolio, Santoni chiede interventi mirati e strutturali a sostegno delle imprese del settore. Secondo il presidente di CNA Fita, l'aumento dei costi sta mettendo in seria difficoltà soprattutto le aziende più piccole, che faticano a trasferire ai committenti i rincari del carburante, una voce che pesa per circa il 30% sui costi operativi. Da qui la richiesta di rendere più semplici ed estesi gli strumenti di adeguamento automatico delle tariffe, così da tutelare la sostenibilità economica delle attività di autotrasporto.

Pur giudicando positivamente il credito d'imposta attualmente disponibile, Santoni lo considera una misura temporanea e insufficiente rispetto a uno scenario che continua a deteriorarsi. Le prospettive di ulteriori aumenti del prezzo del gasolio, sottolinea, alimentano infatti le preoccupazioni di un comparto già fortemente provato dalla volatilità dei mercati energetici.

Autotrasporto, prorogare al 31 marzo 2027 il credito d'imposta

Prorogare dal 31 dicembre 2026 al 31 marzo 2027 il termine per utilizzare in compensazione il credito d'imposta riconosciuto alle imprese dell'autotrasporto per il maggiore costo del gasolio. È la richiesta della CNA per evitare che un sostegno necessario alle imprese venga vanificato da una finestra temporale troppo breve, dalla limitata capienza fiscale delle piccole imprese e dai tempi necessari per completare gli adempimenti burocratici.

Il contributo straordinario, introdotto dal primo “Decreto Carburanti” in seguito alla crisi internazionale e al blocco dello Stretto di Hormuz, riconosce alle imprese dell'autotrasporto un credito d'imposta commisurato alla maggiore spesa sostenuta, a partire da marzo 2026, rispetto al prezzo del gasolio registrato nel mese di febbraio.

Occorre ora garantire che il credito possa essere concretamente utilizzato. L'attuale termine del 31 dicembre rischia, infatti, di risultare incompatibile sia con la struttura fiscale delle piccole imprese sia con i tempi tecnici della procedura. Un autotrasportatore che percorre circa 100mila chilometri all'anno con un veicolo di 26 tonnellate consuma mediamente circa 2.750 litri di gasolio al mese. Nel periodo compreso tra marzo e luglio, il consumo può essere stimato in circa 13mila litri per ciascun mezzo.

Ipotizzando un credito di 15 centesimi al litro e un rimborso pari al 70% del maggiore costo sostenuto, il beneficio ammonterebbe a quasi 1.400 euro per ogni veicolo.

Il problema non riguarda soltanto l'ammontare complessivo dei debiti fiscali dell'impresa. Anche un'impresa che disponga, nell'arco dell'anno, di una capienza sufficiente può non riuscire a utilizzare il credito entro il 31 dicembre a causa del ritardo con il quale questo diventa materialmente disponibile.

Presentando la domanda nella prima metà di settembre, infatti, occorre attendere le verifiche dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e il successivo invio dell'elenco dei beneficiari all'Agenzia delle Entrate. In condizioni ordinarie il credito potrebbe diventare utilizzabile soltanto tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre.

Qualora si verificassero richieste di integrazione, rallentamenti istruttori o tempi di risposta superiori a 60 giorni, si determinerebbe un pericoloso disallineamento tra la disponibilità del credito e le scadenze fiscali di novembre e dicembre.

A quel punto l'impresa avrebbe poche settimane per effettuare la compensazione e potrebbe non disporre di versamenti sufficienti. L'Imu, inoltre, non è compensabile con questa agevolazione, mentre l'acconto di novembre potrebbe essere già stato versato o risultare insufficiente ad assorbire l'intero credito.

La proroga al 31 marzo 2027 consentirebbe alle imprese di agganciare il credito alla prima importante finestra di capienza fiscale dell'anno successivo, legata ai saldi e agli acconti delle imposte sui redditi, assicurando la piena fruibilità dell'agevolazione.

La modifica non amplia la platea dei beneficiari e non aumenta il credito riconosciuto. Si limita a garantire che le risorse già destinate alle imprese possano essere effettivamente utilizzate, evitando che burocrazia e scadenze troppo ravvicinate penalizzino ancora una volta la piccola impresa dell'autotrasporto.





CNA Fita: pugno duro contro la speculazione sul gasolio

Valutazione positiva per il rispetto degli impegni assunti dal Governo, ma forte preoccupazione per la persistente impennata dei prezzi del gasolio, particolarmente allarmante alla vigilia del pieno avvio delle vacanze estive.

È la posizione espressa da CNA Fita dopo il nuovo incontro del 22 luglio al Ministero, nel corso del quale sono state illustrate le prime indicazioni operative relative agli impegni assunti il 22 maggio a Palazzo Chigi. Tra i temi affrontati, il riconoscimento dei crediti d'imposta e l'avvio del Tavolo permanente dell'autotrasporto, chiamato a esaminare le principali criticità normative del settore.

L'associazione richiama tuttavia l'attenzione sull'andamento dei prezzi dei carburanti. Le tensioni internazionali e le chiusure a fasi alterne dello Stretto di Hormuz non sembrano sufficienti a spiegare integralmente gli aumenti registrati alla pompa, che rischiano di essere alimentati anche dalle consuete dinamiche speculative legate all'incremento dei consumi estivi.

“Serve pugno duro contro le speculazioni”, dichiara il presidente di CNA Fita Michele Santoni che sull'eventuale attivazione delle accise mobili indica che “la misura dovrà essere accompagnata dalla massima cautela e da precisi correttivi. Una riduzione generalizzata delle accise rischierebbe infatti di azzerare o ridurre il rimborso riconosciuto alle imprese che utilizzano veicoli pesanti e che hanno investito nel rinnovo delle flotte con mezzi più moderni e meno inquinanti”.

Occorre inoltre evitare che il beneficio fiscale venga rapidamente assorbito da nuovi aumenti dei prezzi alla pompa, senza produrre effetti concreti per imprese e consumatori. CNA Fita ribadisce, allo stesso tempo, la necessità di estendere anche ai veicoli di minore portata il diritto al rimborso delle accise riconosciuto ai mezzi pesanti. Il gasolio utilizzato per lo svolgimento dell'attività professionale è lo stesso e non possono esistere trattamenti differenziati tra operatori del medesimo settore.

La misura dovrà prevedere un riequilibrio automatico in grado di garantire alle imprese un beneficio di pari importo sul rimborso delle accise, nel rispetto dell'impegno assunto al Tavolo del 22 maggio.

Tale compensazione dovrà essere immediata, semplice e priva di ulteriori adempimenti burocratici.

CNA Fita chiede inoltre di aggiornare con cadenza mensile i valori indicativi di esercizio e di definire un sistema di calcolo del fuel surcharge ineccepibile, trasparente, univoco e immediatamente applicabile.

Corso tachigrafo 2026: formazione obbligatoria per autotrasportatori e nuovi obblighi UE

CNA FITA organizza il corso di formazione sul buon funzionamento dei tachigrafi digitali e analogici, rivolto ai conducenti e alle imprese di autotrasporto soggetti alla normativa sui tempi di guida e riposo.

Il percorso formativo, della durata di 8 ore, approfondirà l'utilizzo corretto del tachigrafo, la disciplina dei tempi di guida e riposo, l'uso delle carte tachigrafiche, la lettura delle stampe e le responsabilità amministrative e penali derivanti da un utilizzo scorretto dello strumento.

Particolare attenzione sarà dedicata anche alle novità introdotte dal Pacchetto Mobilità UE: dal 1° luglio 2026 gli obblighi relativi al tachigrafo e ai tempi di guida saranno estesi anche ai veicoli commerciali leggeri tra 2,5 e 3,5 tonnellate impiegati nel trasporto internazionale di merci e cabotaggio.

Il corso si svolgerà nelle giornate di sabato 31 ottobre, presso le sedi territoriali CNA di Imola. Al termine verrà rilasciato attestato di frequenza con validità quinquennale.

Le iscrizioni chiudono il 9 giugno 2026. Per informazioni e adesioni è possibile contattare gli uffici CNA FITA Imola.

Per rimanere aggiornati potete trovarci:

Via Pola, 3 - Tel. 0542 632611

Dal Lunedì al Giovedì 8.30 - 12.30

Pomeriggio su appuntamento

Venerdì 8.00 - 14.00



Cna Imola



cnaimola



Cna Imola Associazione Metropolitana



www.imola.cna.it

